

CENA DEGUSTAZIONE A MILANO, 14 MAGGIO 2008 – EDA VIA F.FILIPPI, 7
SULCIS IGLESIENTE, LA SARDEGNA CHE NON CONOSCI

SULCIS IGLESIENTE OLTRE IL MARE, MOLTO DI PIÙ

200 km di coste, e un entroterra che racconta storie ed emozioni. Un paesaggio affascinante, sorprendente, in cui è possibile riscoprire l'antico fascino del Mediterraneo, nei suoi angoli più nascosti e più spettacolari.

Il Sulcis Iglesiente è una destinazione che, anche in piena estate, regala ancora esperienze autentiche: i ritmi lenti della natura, la sua forza, il piacere della contemplazione, in cui è facile perdersi, facendosi avvolgere e cullare dal vento che soffia, pescando a piene mani nella generosità del mare e della sua terra. Qui, il viaggiatore può lasciarsi andare, vivendo i riti, le feste, gli eventi esclusivi e di richiamo internazionale, le antiche tradizioni che si tramandano da secoli, riscoprendo i piccoli piaceri della vita, lasciandosi coccolare dal sorriso della gente e dall'ospitalità attenta e cordiale degli operatori. Il 2008 offre un calendario di iniziative da non perdere.

Per gli amanti della vacanza attiva

- A partire da maggio, **Kitesurf Safari**, ovvero soggiorni di una settimana con guida agli spot migliori, tra cui Porto Botte, che in base ai dati di Windguru.cz, sponsor del campionato mondiale di kitesurf, detiene il primato di ventosità nel Mediterraneo con il 63% di giornate di vento nel 2007.
- Nelle acque di Buggerru, si tengono da primavera ad autunno **tappe nazionali e internazionali** di competizioni per gli amanti e professionisti del **windsurf e surf**.
- Durante tutta l'estate la costa del Sulcis Iglesiente, tra cui Sant'Antioco, Carloforte, Calasetta, Portoscuso, ospita velisti da ogni parte d'Europa per **regate di Vela Latina** (piccole imbarcazioni dotate di una o due vele di forma triangolare - a la trina, appunto - che fino ai primi decenni del secolo scorso hanno rappresentato l'imbarcazione più utilizzata dai pescatori sardi per via della sua docilità e flessibilità alla forza dei venti, e oggi riscoperta turisticamente). Tra queste, la Regata "**Sulla rotta della memoria**" organizzata dal Parco Geominerario della Sardegna.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 - I 09013 Carbonia - Tel. +39 0781 6695238/272 - Fax +39 0781 670821
E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

Per gli amanti della musica

- Da Luglio a Settembre **“Mare e Miniere”**, rassegna giunta alla quarta edizione che, tra concerti, reading e rappresentazioni teatrali, vede protagoniste ben quattordici località delle province di Carbonia Iglesias e del Medio Campidano.
- A fine luglio **“Narcao Blues”**, è una quattro giornate di blues di altissimo livello. Nell'edizione 2007 ha visto esibirsi i Faboulous Thunderbirds, i Morblus, Francesco Piu, Joe Bonamassa, Marco Pandolfi, Joe Lazzarin, James Cotton, Jerry Portnoy, Guitar Ray & The Blue Gamblers, John Tiven & Ellis Hooks, Betty Harris. E' considerato tra i migliori festival blues in Italia e sta rapidamente conquistando anche il panorama europeo.
- Tra fine Agosto e inizio Settembre, la fortunata rassegna **“Ai Confini tra Sardegna e Jazz”**, a Sant'Anna Arresi, che richiama artisti di livello internazionale e appassionati da tutta Europa.

Per gli amanti del folklore e delle tradizioni locali

- Ogni anno, a Pasqua, **la Settimana Santa di Iglesias**, una delle feste religiose più importanti della Sardegna, che segue un complesso rituale immutato dal XVII secolo.
- Da 40 anni, ad Agosto, a Santadi si celebra il **“Matrimonio Mauritano”** (o **“Murreddus”**, ovvero **“Mori”**, **“Mauritani”**): una cerimonia religiosa dal sapore antico e solenne che celebra l'unione di due sposi a testimonianza delle genti africane mescolatesi con la popolazione della Sardegna meridionale fin dal I millennio d. C.

Per gli amanti dell'enogastronomia

- Dal 28 maggio al 1 giugno 2008 Carloforte è la patria del tonno nel Mediterraneo. Il **Girotonno** è un evento in cui il turista può vivere e partecipare all'esperienza della **mattanza**, e a sera, gustare i piatti che i cuochi di tutto il mondo preparano nelle competizioni che si alternano a spettacoli, eventi e musica.
- L'ultimo fine settimana di novembre Santadi si dipinge del colore dorato dell'olio extravergine di oliva con **“Pane e Olio in Frantoio”**, nell'ambito delle iniziative dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio.
- Da maggio a tutto il periodo della vendemmia, è possibile partecipare a **degustazioni nelle Cantine** del territorio, che meritano una visita sia per i vini che offrono, tra cui il Carignano del Sulcis – pluripremiato – ma anche per la loro architettura.

Per chi non è mai stato nel Sulcis Iglesiente c'è quindi più di una buona occasione per venire a scoprirlo, tutto l'anno. E per chi invece già lo conosce, questa terra offre tanti e invitanti motivi per tornarci ancora.

CARLOFORTE: 29 MAGGIO – 1 GIUGNO

IL FASCINO, I SAPORI E LA MAGIA DEL GIROTONNO

Nell'antica terra del **Sulcis Iglesiente**, nel **sud-ovest della Sardegna**, tra **splendide spiagge, grotte naturali** e un **parco botanico-minerario** unico al mondo, si colloca l'**Isola San Pietro**, una delle mete più amate da vacanzieri e diportisti.

A
delle sue
diffondere
Tonnare
La sua
tonno di
4000



Carloforte, unico centro abitato dell'isola, che ha fatto tradizioni, della sua storia e della sua cucina un'arte da e salvaguardare nel tempo, si trova **una delle più antiche del Mediterraneo.**

produttività è ai vertici internazionali per la pesca del qualità, tonno rosso-bluefin (*Thonnus Thynnus*) con esemplari pescati lo scorso anno dalle tonnare di tutto l'Arcipelago.

Nel corso della storia si è consolidata una ritualità profonda che lega questo meraviglioso angolo di Mediterraneo al tonno e che culmina nella **manifestazione gastronomica internazionale GIROTONNO**, giunta alla sua **6° edizione.**

Il grande corridore dei mari, pescato "di corsa" in postazione fissa (tonnara), **sarà il protagonista, dal 29 maggio al 1 giugno**, a Carloforte, di questo affascinante evento che prevede: **degustazioni di piatti a base di pesce azzurro, competizioni tra chef provenienti**, oltre che dall'Italia, da **Spagna, Croazia, Libano, Francia e Marocco** per un vero e proprio elogio dei sapori e dei profumi del Mediterraneo; animazione, mostre, eventi musicali e spettacoli. Madrina di eccezione: **Elisabetta Gardini.**

Il Girotonno, che celebra la tradizione ad esso legata, è incentrato sulla **Gara Gastronomica** che vede competere tra loro **chef di fama internazionale specializzati nella preparazione e nella cucina del tonno.**

Tema di questa 6° edizione è la **cucina creativa e d'autore del tonno rosso nei paesi mediterranei.** Le delegazioni invitate proporranno le diverse declinazioni possibili di piatti al tonno rosso di Carloforte a partire dalle diverse prospettive: quella del **Mediterraneo occidentale** di Italia, Spagna e Francia a confronto col **versante orientale** rappresentato da Marocco, Libano e, per la prima volta in assoluto, Croazia.

Molte **le novità in programma** per questi quattro giorni di festa.

I paesi che partecipano alla manifestazione daranno, infatti, vita e “gusto” alle “**Piazze dei Sapori Mediterranei**” offrendo al pubblico un vero e proprio viaggio sensoriale alla scoperta di sapori, profumi e colori sorprendenti, con raffinate specialità della tradizione di ciascun paese e di quella Carlofortina.

Sono previste “**World tuna cooking class**”, **laboratori tematici**, curati da Vittorio Castellani - Chef Kumalé, nel corso dei quali verranno svelati i **segreti delle migliori ricette internazionali** che hanno fatto del tonno l’oggetto privilegiato della loro ricerca e creatività.

Il Comune di Carloforte, inoltre, organizzerà il primo “**Carloforte Buskers Festival**” per portare allegria e divertimento attraverso incredibili **artisti di strada**.

Carloforte diventerà una sorta di **teatro a cielo aperto** dal quale i Buskers offriranno uno spettacolo continuo, in differenti discipline, senza regole né orari.

Ogni giorno sarà possibile partecipare alla **mattanza**, la **fase finale della pesca del tonno** che si pratica con le tonnare, **complesso di reti che si cala in mare verso i primi di maggio e vi resta fino al mese di giugno**.

Quando il *rais* (il capo della tonnara) ritiene che il numero di tonni presente sia sufficiente, e se le condizioni meteorologiche sono favorevoli, da ordine ai *tonnarotti*, che stanno sulle barche, di tirare su la rete.

È il via di uno **spettacolo sanguinoso e crudele**, il mare si tinge di rosso, sembra un campo di battaglia, ma è al tempo stesso **emozionante** e cruciale per la vita di questo territorio, ed è per questo che gli **spettatori** di anno in anno si fanno sempre più numerosi.

Maggiori informazioni: <http://www.girottonno.org>

LE MINIERE DEL SULCIS IGLESIENTE: IL PASSATO...IL PRESENTE

La zona sud-ovest della Sardegna è zona di archeologia industriale.

Qui è possibile visitare le strutture di quello che è stato il più grosso centro minerario dell'isola, uno dei più famosi e fondamentali di tutta Europa.

Negli ultimi anni la gran parte dei paesi europei si è dotata di musei della scienza, dell'industria, della tecnica, del lavoro e di impresa, di carattere spiccatamente innovativo rispetto ai musei della scienza e della tecnica di più antica tradizione. A questa constatazione va aggiunta la tendenza, fortemente innovativa in tutta Europa, verso forme di **industrial tourism**, cioè di visita di musei, fabbriche aperte, collezioni industriali d'azienda, luoghi della storia industriale.

La tutela e la valorizzazione delle cosiddette *'grotte di miniera'*, cavità carsiche prive di sbocco naturale all'esterno, si inserisce nel progetto della trasformazione delle vecchie aree minerarie in zone di richiamo turistico, un passaggio, si potrebbe dire, dalla vecchia economia mineraria **ad una turistica e innovativa**. Sono loro ad aver dato vita al progetto del **Parco Geominerario della Sardegna**, elaborato dall'EMSA (Ente Minerario Sardo), che prevede otto aree disseminate in tutta l'isola.

Il Parco della Sardegna è stato dichiarato il **Primo Parco Geominerario Storico e Ambientale del mondo**: con una superficie interessata di 2.445 kmq, le miniere del Sulcis Iglesiente rappresentano il **65%** dell'estensione totale delle aree comprese nel Parco. Si tratta, dunque, dell'area più estesa tra quelle inserite nel Parco Geominerario e, allo stesso tempo, quella più rappresentativa per diffusione, varietà ed importanza delle attività minerarie, che si sono svolte nel corso degli ultimi millenni.

L'attività mineraria del Sulcis Iglesiente raggiunse l'apice durante il Fascismo anche grazie all'apertura della miniera carbonifera di **Serbariu (oggi riconvertita e fruibile turisticamente)** e alla fondazione della città di **Carbonia**. Qui, il **Museo del Carbone** recentemente aperto consente la consultazione di un importante apparato di documentazione materiale e testimonianze filmate di chi, a questa miniera, **ha dedicato la propria vita, fino alla sua chiusura, nel 1964**. E' possibile rivivere intensamente l'esperienza della miniera visitandone gli imponenti resti: **le visite guidate si svolgono accompagnate proprio dagli ex minatori che qui lavoravano, e che raccontano per esperienza diretta, la storia, le fatiche e la vita quotidiana delle miniere**. Proprio a Serbariu nacque poi la **prima miniera moderna di carbone della Sardegna**, alla quale si accede attraverso una piccola strada sterrata. Il villaggio minerario sorge accanto al centro abitato anche se versa in pessime condizioni. È ancora visibile, oltre ai vari uffici e a due castelli per i pozzi di estrazione, la centrale elettrica che serviva ad alimentare l'intero complesso industriale.

ITINERARI MINERARI

Gli itinerari legati alla civiltà mineraria nella Provincia di Carbonia Iglesias sono particolarmente interessanti perché consentono di coniugare aspetti legati alle scienze, all'architettura e archeologia industriale, all'ingegneria, come pure elementi sociali e culturali che la civiltà mineraria ha portato, creato, lasciato in eredità a queste terre.

L'attività di estrazione mineraria era già praticata da Fenici, Romani, Pisani e Spagnoli, ma è nel XIX secolo, in seguito all'intervento dei Savoia, che le miniere di **Monteponi**, nel territorio di Iglesias, e di **Montevecchio** (frazione di Guspini, nella Provincia del Medio Campidano) diventarono le **capitali minerarie sarde** che fecero

estendere la legislazione mineraria piemontese a tutta la Sardegna.

La miniera di Monteponi prende il nome da "Monte Paone", dove nel 1300 esisteva una cava argentifera. Dopo una lunga serie di traversie nel 1850 la miniera fu acquistata da un gruppo industriale ligure-piemontese che costituì la Società di Monteponi. Vi si estraeva blenda, galena e calamina. La Società successivamente estese la sua attività all'estrazione metallurgica, costruendo la fonderia del piombo ed istituendo la produzione elettrolitica dello zinco. Negli anni settanta la miniera cessò le sue attività.

A Iglesias, unitamente al **Museo Minerario**, con sede nella palazzina liberty che ospitava l'Istituto Tecnico Industriale Minerario "Asproni", oggi sede di attività formative, si resta impressionati dai due pozzi principali della **miniera di Monteponi**: uno, il **Pozzo Vittorio Emanuele**, scavato a 100 metri nel sottosuolo e attivo dal 1863, adibito al trasporto dei minatori e del materiale estratto; l'altro, il **Pozzo Sella**, scavato nel 1874, ospitava le pompe a vapore che servivano al convogliamento delle acque sotterranee.

Altra tappa da non dimenticare è la **miniera di Rosas a Narcao**, attiva tra il 1851 e il 1980, ufficialmente convertita in bene culturale nel 2007. Il progetto di riconversione comprende la realizzazione di un museo della civiltà mineraria negli ex-edifici industriali, la creazione di un percorso didattico-espositivo e di un parco naturalistico per le attività turistiche, con visite guidate al patrimonio botanico e faunistico della zona. Nel villaggio minerario si notano i ruderi della laveria, la direzione e i magazzini, e ancora i resti dell'impianto di flotazione e la tramoggia che alimentava il frantoio.

Interessante la **miniera piombo-zincifera di Malfidano**, attiva dal 1870 al 1977, attorno alla quale nacque il centro abitato di **Buggerru**. Il valore naturalistico della zona è indiscutibile come il fascino e l'interesse culturale capace di suscitare. Il complesso archeologico minerario si inserisce in uno stupendo scenario paesaggistico ed è valorizzato dalla presenza di spiagge con immense dune di sabbia e da falesie che cadono a picco sul mare. Qui è possibile visitare la **Galleria Henry**, la più importante struttura della miniera, di dimensioni monumentali per consentire il passaggio della locomotiva a vapore che soppiantò i lenti trasporti di materiale con i muli. La Galleria Henry si inerpica straordinariamente sul dorso di una falesia a strapiombo sul mare, attraverso piccole gallerie e camminamenti scolpiti nella roccia.

Per gli amanti del **trekking e dell'archeologia industriale**, della natura incontaminata e dei paesaggi di forte impatto, consigliamo una passeggiata a **Nebida** per visitare la splendida **Laveria Lamarmora**. La miniera di Nebida risale a tempi remoti, quando fu individuata la presenza di piccole sacche di galena ricca d'argento. Dopo il 1872 furono aperti nuovi scavi da cui affiorò un filone di galena e calamina.

Nel 1910 il paese contava 3000 abitanti di cui 1000 erano minatori.

L'attività mineraria andò scemando nel tempo fino alla definitiva chiusura. Il fulcro dell'abitato è rappresentato dalla piazza, dal circolo dei lavoratori, dall'infermeria e dagli edifici dei dirigenti. Caratterizzano l'abitato una serie di graziose costruzioni basse e una piccola chiesa che, con la Laveria, palazzina degli uffici tecnici e amministrativi, fanno del sito uno dei luoghi dove più vivido è ancora il ricordo dell'epoca.

Infine merita sicuramente una visita **Porto Flavia**, presso Masua (dove è possibile visitare anche il **Museo delle Macchine da miniera**), importante gioiello del complesso sistema minerario del Sulcis Iglesiente. Porto Flavia

rappresenta un brillante ed innovativo esempio di ingegneria per la sua conformazione, capace di rivoluzionare l'imbarco dei minerali. Realizzato nel 1924, scavando la montagna per circa seicento metri, mostra un complesso sistema di gallerie sovrapposte in cui un nastro trasportatore riceveva i minerali dai depositi per trasferirli direttamente nella stiva delle navi da carico. Qui, **e solo qui**, vi troverete, dopo aver percorso gallerie di carico e scarico dei materiali, ad ammirare e contemplare uno spettacolo unico e indimenticabile: il Pan di Zucchero di fronte, il mare a strapiombo sotto i vostri piedi, il cielo terso, la vastità del paesaggio, l'intero Golfo di Gonnese fino all'Isola di San Pietro.

Ricco di storia e di cultura, di tradizioni e di peculiarità naturalistiche, il **Sulcis Iglesiente** è una meta ideale anche per i **viaggi d'istruzione** delle scuole di ogni ordine e grado.

I numerosi siti archeologici, riconducibili alle diverse fasi d'insediamento del territorio, sono un riferimento importante per conoscere e comprendere la storia della regione. La vocazione mineraria della zona ha lasciato testimonianze fondamentali per la creazione dell'identità della Sardegna ma anche di una classe sociale che ha cercato la sua affermazione durante il XIX e il XX secolo.

I diversi musei etnografici della Provincia sono in grado di fornire un quadro esauriente delle tradizioni e delle attività produttive del territorio dell'epoca pre-industriale. Un percorso di lettura delle profonde trasformazioni della società, dove la storia, la tecnologia e il sapere si sono abilmente fuse per divenire il patrimonio di conoscenza che lo studente porterà con sé.

La meta prescelta può trasformarsi in un rilevante momento di formazione didattica in cui le occasioni di apprendimento e di ascolto si alternano a quelle di conoscenza dei patrimoni culturali e umani di cui ogni generazione è ricca

NUMEROSI PERCORSI D'ARTE E CULTURA

La varietà e la ricchezza del patrimonio archeologico, storico, culturale e architettonico, ma anche la ricca tradizione, i saperi, i riti e le usanze di queste terre fanno sì che il Sulcis Iglesiente sia la meta ideale per un turista culturale alla ricerca dell'autenticità dei luoghi, dei dettagli ancora immutati, che ama vivere la destinazione anche attraverso un dialogo e la conoscenza della gente che la anima.

Oggi il Sulcis Iglesiente è anche la meta ideale per chi vuole scoprire una nuova Sardegna, abbinando al classico soggiorno balneare, alla vacanza attiva, all'itinerario enogastronomico la cultura dei luoghi e le tradizioni di una terra incantevole, che sorprende in ogni stagione.

SULCIS IGLESIENTE: DIMORA DI ANTICHE CIVILTÀ'

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 - I 09013 Carbonia - Tel. +39 0781 6695238/272 - Fax +39 0781 670821
E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it



Tra i tanti itinerari culturali che questa terra propone, il viaggio attraverso le antichissime origini del Sulcis parte da **Villaperuccio**, al **sito di Montessu**, dove si trova la più importante necropoli di domus de janas della Sardegna meridionale. Da qui si raggiunge velocemente la **fortezza fenicia di Pani Loriga** nei pressi di Santadi, dove una vasta necropoli con tombe di varia tipologia testimoniano le diverse fasi dell'insediamento fenicio-punico.

La rotta dei fenici prosegue fino a spingersi **all'Isola di Sant'Antioco**, dove già l'istmo artificiale che collega l'isola al resto della Sardegna costituisce un esempio della raffinata ingegneria portuale del periodo fenicio-punico, con rimaneggiamenti di epoca romana.

La visita della città di Sant'Antioco, costruita sulla fenicia Sulci dell'VIII secolo a.C, consente di conoscere reperti di particolare interesse come la **necropoli**, dove è possibile trovare numerose tombe scavate a vari livelli nella roccia tufacea, dagli ipogei punici ai loculi d'età romana, ed il tofet, il santuario fenicio-punico dedicato all'inumazione dei fanciulli. Il tempio, fondato intorno all'VIII secolo a.C., è diviso in cortili quadrangolari di varia ampiezza, che ospitano le riproduzioni di numerose urne con ceneri sacrificali, i cui reperti originali sono custoditi nell'adiacente **Museo Archeologico**.

Di ritorno sulla terraferma, in prossimità di Carbonia, si arriva al sito archeologico di **Monte Sirai**, dove, su un insediamento nuragico, si possono visitare i resti di un centro fortificato punico, di importanza strategica nel sistema difensivo prima cartaginese e poi romano.

Monte Sirai rappresenta un vero e proprio laboratorio a cielo aperto dove è possibile rendersi conto e vedere con i propri occhi il passaggio di secoli e secoli di storia leggendaria. Oltre all'acropoli dall'intricato sistema viario, sono visibili una dozzina di tombe ipogee che compongono la necropoli, un tofet ed un piccolo tempio.

Nei pressi di Fluminimaggiore, nella **vallata di Antas**, la storia fa tappa al **tempio Sardus Pater**, identificato con la divinità cartaginese Sid, protettore dei naviganti e dei cacciatori. Il sito, rinvenuto nel XIX secolo, costituisce un esempio eccezionale di tempio romano costruito su un preesistente impianto punico, riuscendo a spiegare il perché di alcune caratteristiche architettoniche inusuali nei templi romani. Grazie ad un intervento di restauro, presenta un'ampia scalinata d'ingresso e l'imponente pronao dove quattro colonne a capitelli di ordine ionico si stagliano per otto metri in altezza.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

IL PATRIMONIO MUSEALE DEL SULCIS IGLESIENTE

Museo Archeologico Villa Sulcis
Via Napoli 4, 09013 Carbonia (CI)
Tel +39 0781 691131
museovillasulcis@tiscali.it

Museo del Carbone
C/o Centro Italiano della Cultura del Carbone
Grande Miniera di Serbariu, 09013 Carbonia (CI)
Tel +39 0781 62727
info@museodelcarbone.it

Museo Civico di Paleontologia e Speleologia E. A. Martel
Via Campania, 09013 Carbonia (CI)
Tel +39 0781 64382

Collezione Comunale Pistis Corsi
Via delle Carceri, 09016 Iglesias (CI)
Tel +39 0781 24850
archiviostorico@comune.iglesias.ca.it

Museo dell'Arte Mineraria
C/o ITIS Minerario G. Asproni
Via Roma 47, 09016 Iglesias (CI)
Tel +39 0781 350037, +39 333 4479980
apimmg@tiscali.it

Museo Etnografico della civiltà agro-pastorale e dell'artigianato
Via Canelles 28, 09016 Iglesias
Tel +39 0781 41662, +39 328 8634113

Museo Archeologico Comunale "Ferruccio Barreca"
Piazza Insula Plumbea, 09017 Sant'Antioco (CI)
Tel +39 0781 841089
info@archeotour.it

Museo etnografico "Su magasinu de su Binu"
Via Necropoli, 09017 Sant'Antioco (CI)
Tel +39 0781 800596
info@archeotour.it

Museo d'Arte Contemporanea
Via Savoia, 09011 Calasetta (CI)
Tel +39 0781 840717, +39 347 3626183

Museo Civico Casa del Duca
Via Cisterna del Re 20/24, 09014 Carloforte (CI)
Tel +39 0781 855880
museodicarloforte@tiscali.it

Museo Archeologico Comunale
Via Umberto I, 09010 Santadi (CI)
Tel +39 0781 955955

Casa Museo Sa Domu Antiga
Via G. Mazzini 37, 09010 Santadi (CI)
Tel +39 0781 955955

TRA MUSICA, TEATRO E SPETTACOLO: SULCIS IGLESIENTE, PALCOSCENICO NATURALE

Jazz, blues, melodie classiche e ritmi latini: l'estate sulcitana saprà inoltravi un invito capace di conquistare l'orecchio musicale di tutti gli appassionati. E sullo sfondo, la sensazionale cornice di palcoscenici naturali del tutto esclusivi – per sognare la nuova colonna sonora di un'estate senza fine!

Da Luglio a Settembre **“Mare e Miniere”** è la rassegna giunta alla quarta edizione che, tra concerti, reading e rappresentazioni teatrali, vede protagoniste ben quattordici località delle province di Carbonia Iglesias e del Medio Campidano. Nella cornice di prestigiose location, tra templi, antiche tonnare, miniere e uliveti secolari, artisti del calibro di Michael Nyman, Anouar Brahem, Estrella Morente, Antonella Ruggiero, Max Gazzè, Paola Turci, Marina Rei, Massimo Carlotto e Franca Masu, si alternano sul palcoscenico ispirando le loro performance alla magia notturna del paesaggio estivo.

A ritmo di jazz batte il cuore di **Sant'Anna Arresi**, che da oltre vent'anni, tra la fine di Agosto e l'inizio di Settembre, celebra la fortunata rassegna **“Ai Confini tra Sardegna e Jazz”**: migliaia di spettatori attratti da grandi nomi di grido e di nicchia del panorama jazz italiano ed internazionale si danno appuntamento in Piazza del Nuraghe per assistere a sperimentazioni, produzioni originali, fusion di jazz tradizionale, contemporaneo e musica etnica insieme a seminari tematici, mostre fotografiche e

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821
E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

degustazione di prodotti tipici, grazie all'impegno dell'associazione culturale Punta Giara. Insieme a "Cala Gonone Jazz" e "Time in Jazz" a Berchidda, la rassegna di Sant'Anna Arresi contribuisce a attivamente a tenere vivo uno straordinario legame con le atmosfere musicali di New Orleans, richiamando ogni anno appassionati da tutta Europa.

E' già nel vostro itinerario per la miniera di Rosas ed il tempio fenicio di Terraseo: a fine luglio **"Narcao Blues"** è solo un'ottima ragione in più per trattenersi in Piazza Europa e lasciarsi andare ad una quattro giornate di blues di altissimo livello che nell'edizione 2007 ha visto esibirsi i Faboulous Thunderbirds, i Morblus, Francesco Piu, Joe Bonamassa, Marco Pandolfi, Joe Lazzarin, James Cotton, Jerry Portnoy, Guitar Ray & The Blue Gamblers, John Tiven & Ellis Hooks, Betty Harris. Inaugurato nel 1990 per iniziativa dell'associazione culturale Progetto Evoluzione, il "Narcao Blues" è tra i migliori festival blues in Italia e sta rapidamente conquistando anche il panorama europeo.

Le location di "Mare e Miniere"

Tempio di Antas (Fluminimaggiore), Arena Fenicia (Sant'Antioco), antica Tonnara e Belvedere Caposandalo (Carloforte), Miniera di Montevicchio (Guspini), villaggio minerario di Ingurtosu (Arbus), Pozzo Sella e Parco Geominerario (Iglesias), centro di Santadi, la Piazza del Nuraghe (Sant'Anna Arresi), Terrazze Exba, Pozzo di Buggerru e S'Olivariu (Gonnesa), Carbonia, città di fondazione, uliveto secolare "S'Ortu Mannu" e Piazza Pilar (Villamassargia).

Musica tutto l'anno

L'associazione culturale Progetto Evoluzione è impegnata nella promozione del progetto "Blues in the School", volto all'educazione musicale dei ragazzi in età scolare attraverso lezioni e seminari tenute dagli artisti, e con rassegne che si svolgono in altri periodi dell'anno, quale "Gospel Explosion", nel mese di dicembre.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

GIÚ, NEL CUORE DEL SULCIS IGLESIENTE

Gli appassionati di **speleologia, archeologia e avventura** trovano nel Sulcis Iglesiente circa **500 grotte** note da esplorare accompagnati da un'esperta guida per scoprire interessanti e scenografiche stalattiti e stalagmiti create dallo scorrimento di acque in profondità e reperti antichissimi e rari. Dalle grotte di Su Mannau e del Paradiso a Fluminaggiore alla grotta di Santa Barbara della Miniera di S.Giovanni a Domusnovas, dal complesso di Cuccuru Tiria ad Iglesias alle grotte di Is Zuddas e Pirosu a Santadi, l'itinerario delle grotte rappresenta una tappa imperdibile ed affascinante per scoprire questo territorio, sempre generoso.

Da **Fluminaggiore**, nella grotta di Su Mannau trovate un percorso di circa 8 km che si snoda attraverso lunghe gallerie, sale spaziose e spettacolari pozzi nati dallo scorrimento delle acque del Rapido e del Placido che alimentano l'acquedotto comunale. Nella grotta sono stati ritrovati i reperti risalenti al neolitico e all'età romana.

La cavità di **S. Giovanni a Domusnovas** è un rarissimo esempio di grotta naturale completamente transitabile: attraverso una galleria che oltrepassa il Monte Acqua, dotata di diverse diramazioni laterali alcune delle quali completamente allagate, potrete ammirare suggestive concrezioni a vasca chiamate "gours" ed interessanti tracce di antichi insediamenti preistorici collocati in prossimità dei due ingressi della grotta.

Di notevole interesse archeologico è il complesso di Cuccuru Tiria ad **Iglesias**, dove l'itinerario attraverso le diverse gallerie spesso interessate dallo scorrimento idrico, vi condurrà alla scoperta di una vera e propria necropoli del periodo nuragico e prenuragico, di cui sono visibili numerosi reperti.

Ad Iglesias, si trova anche la grotta di S. Barbara, scoperta negli anni '50 all'interno della miniera di S. Giovanni: costituita da una grande sala alta 25 metri con imponenti colonne di aragonite, ospita un lago di circa 20 metri di diametro e, nelle zone non interessate da concrezioni, è rivestita da un suggestivo strato di cristalli. Potrete esplorare questa grotta che non ha sbocchi esterni solo addentrandovi nella miniera a bordo di un trenino elettrico che dalle gallerie conduce ad un ascensore e poi, grazie ad una breve scala a chiocciola, all'ingresso della sala.

Molto rinomata per la stupefacente articolazione di sale arricchite da svariate concrezioni, tra cui le colonne a forma di canne d'organo, è la grotta di Is Zuddas, che si apre nel Monte Meana nel territorio di **Santadi**. Poco distante dall'ingresso di Is Zuddas, non mancate di visitare la grotta di Piroso, dove vi aspettano consistenti e preziosissime tracce di un insediamento nuragico risalente all'VIII-VI secolo a.C.

Lo sapevate che...

Dal punto di vista geologico, Il Sulcis Iglesiente è la terra più antica di tutta la Sardegna. Tra le circa 500 grotte note, spesso scoperte attraverso le attività di scavo minerario, alcune vantano un primato di antichità in tutta Italia. La cavità di S. Giovanni a Domusnovas è un esempio rarissimo al mondo di grotta naturale completamente transitabile, mentre la grotta di Piroso a Santadi costituisce l'unico esempio noto di tempio nuragico sotterraneo.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

GEOMETRICA CLASSICITÀ

Volumetrie pure ed essenziali, linearità geometriche ed effetti chiaroscurali ispirati alla classicità: una passeggiata a **Carbonia, Bacu Abis e Cortoghiana** e, tra gli edifici e le piazze, vi farà rivivere una tra le stagioni più innovative ed inquiete dell'architettura italiana, nota come **razionalista**, che permeò profondamente la cultura del Ventennio e influenzò i futuri sviluppi dell'architettura moderna in Italia.

Ci vollero poco più di tre mesi per costruire **Carbonia**: era la fine del 1938 e la nuova città, nata per soddisfare le esigenze dei minatori di Serbariu, la principale fonte di carbone di tutta Italia, raggiunse nell'arco di 10 anni una popolazione di circa 47.000 abitanti, di cui circa un terzo impiegato in miniera. Contestazione del decorativismo e desiderio di realizzare spazi ed ambienti vitali estremamente funzionali, in linea con le moderne concezioni europee di Van Der Rohe e Le Corbusier: la struttura originaria di Carbonia prevedeva diverse tipologie di abitazioni, a seconda che fossero destinate ai minatori o alla classe dirigente, abitate da una famiglia o da lavoratori soli. Così, fiorirono le case operaie e le case dei dirigenti, gli alberghi dei minatori e quelli per gli impiegati senza famiglia, edifici amministrativi, uno spaccio aziendale, la caserma, la scuola, il giardino d'infanzia, l'ospedale, il mercato coperto e quant'altro necessario al microcosmo nato attorno all'attività mineraria. L'impronta razionalista è riconoscibile inoltre nell'impianto architettonico di **Bacu Abis**, centro abitato sorto nei pressi di una miniera di lignite scoperta nel XIX secolo, e di **Cortoghiana**, progettata nel 1939 ed inaugurata nel 1942 nei pressi della miniera di Corti Ogianu, di cui la suggestiva Piazza Venezia merita certamente una visita.

Oggi la città di Carbonia e le sue frazioni (raggiungibili percorrendo la statale 126 in direzione Iglesias) si

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

sono svincolate dall'identità strettamente mineraria e hanno allargato la propria struttura all'espansione moderna. Tuttavia, rivendicando, come è giusto, saldissimi legami col proprio passato, da alcuni anni sono impegnate in un'opera di recupero e valorizzazione delle valenze architettoniche e urbanistiche originarie (il Piano Paesaggistico regionale ha inserito i tre nuclei urbani nel sistema del paesaggio storico-culturale del Sulcis), legandole contemporaneamente alla valorizzazione (e talvolta riconversione) delle miniere e del territorio agro-pastorale circostante.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

UNA MINIERA DI SAPORI

Una terra e un mare forti e generosi, che regalano prodotti unici, dai sapori intensi, curati da amorevole passione e orgoglioso rispetto dagli abitanti di queste terre. Il Sulcis Iglesiente offre al visitatore attento ed esigente una miniera di sapori: il mirto, l'olio, premiato anche da importanti riconoscimenti nazionali, i funghi e il miele di asfodelo, cardo, castagno e corbezzolo, il vino.

Del tutto straordinaria, in particolare, è la produzione alimentare delle isole di **San Pietro e Sant'Antioco**, dove il retaggio tabarchino si palesa anche nella gastronomia. Se, infatti, nel resto della Provincia sono le carni il piatto forte della cucina locale, a Carloforte e Calasetta a dominare è il pesce, e in particolare **il tonno**. Protagonista della mattanza e del popolare **Girotonno carlofortino**, la sagra che nel mese di maggio attira frotte di turisti, il tonno è alla base di molti prodotti tipici locali, come la tunnina, ricavata dalle carni meno grasse, la bottarga, ovvero le uova essiccate, e il musciame, risultato dell'essiccazione e salatura del filetto.

L'Isola di Sant'Antioco e il sud-ovest della Provincia sono anche la patria del **Carignano del Sulcis**, il vino rosso che ha ottenuto la certificazione Doc nel 1977. Il vitigno, presumibilmente introdotto in Sardegna dai Fenici, si caratterizza per la resistenza ai venti salmastri e alla fillossera. Per la produzione del Carignano possono concorrere fino al 15% anche vitigni di Monica, Pascal e Alicante Bouschet, da viti senza porta innesto coltivate nelle zone argillose del basso Sulcis: il risultato è un vino dal colore rubino scuro tendente al granato, dal bouquet ricchissimo e intenso, con sentori di prugna cotta, frutta secca e marasche, e dal gusto pieno e ben strutturato, che ha ricevuto alcuni tra i più prestigiosi premi a livello nazionale e internazionale.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

Per valorizzarne i territori di provenienza, la Provincia di Carbonia-Iglesias sta definendo le strategie di promozione della "Strada del Carignano del Sulcis", creata all'interno del progetto "Le strade del vino" finanziato nel 2006 dalla Regione Sardegna: a breve nasceranno una serie di itinerari turistici che coinvolgeranno le cantine (tra cui, per esempio, la Cantina di Santadi, di Calasetta, Sardos Pater a Sant'Antioco, Mesa a Sant'Anna Arresi) e i vigneti inseriti in un'interessante cornice naturalistica e culturale nei comuni della Provincia.

Nel resto del territorio, invece, fra le specialità più radicate è da citare il **carciofo spinoso sardo**, caratterizzato da grosse spine, colore verde-viola intenso e sapore corposo. E' molto diffuso nei terreni di Santadi, Masainas, Villarios e Giba, dove a Marzo si svolge la Sagra del Carciofo, con tipiche preparazioni a crudo. Nell'area sulcitana, inoltre, si trova facilmente una famosa specialità isolana, il **pecorino**, nelle varianti romana e sarda prodotte soprattutto a Carbonia, Santadi, Villamassargia.

Di recente si sono diffusi anche il formaggio di capra, più salato, e la ricotta affumicata, particolarmente pregiata. Per assaporarli, si può approfittare dell'apertura dei caseifici, che nelle ultime domeniche di maggio accolgono i visitatori in diverse località.

PANE E OLIO IN FRANTOIO

L'ultimo fine settimana di novembre Santadi si dipinge del colore dorato dell'olio extravergine di oliva. "Pane e Olio in Frantoio" è la manifestazione, organizzata dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio (cui aderiscono 27 comuni sardi, tra cui Santadi appunto), che celebra il raccolto, e che qui affianca alla bontà dell'olio extravergine, servito su pane appena sfornato, visite guidate nei frantoi con l'illustrazione dei processi di coltivazione, raccolta delle olive e produzione dell'olio, visite guidate nei forni, in cui si può assistere alla molitura tradizionale del grano, alla cottura del pane nel forno a legna e alla cosiddetta "pintadura de su pani 'e coccoi" (decorazione del pane Coccoi, squisito pane di semola di grano duro, tradizionalmente realizzato in occasione delle feste, lavorato in svariate e fantasiosissime forme).

GIROTONNO

Da secoli, l'**Isola di San Pietro** è lo sfondo di un rito cruento ma suggestivo, quasi spettacolare nella sua rappresentazione della lotta per la sopravvivenza tra l'uomo e il mare: la mattanza, tenuta ogni anno in quella che è **una delle ultime tonnare attive del Mediterraneo**.

Il **tonno rosso Bluefin**, una delle specie più pregiate, è il protagonista di questo sacrificio, la fase finale della pesca “di corsa” che dura circa 45 giorni: fin dai primi di maggio, infatti, vengono calate in mare le tonnare, un complesso di reti diviso in camere comunicanti, dove il tonno, ripetendo lo stesso percorso ogni anno, finisce immancabilmente per entrare. Se le condizioni meteorologiche sono favorevoli, al segnale del capo della tonnara, il “**rais**”, i tonni vengono spinti verso la camera della morte e le reti issate in modo da lasciare i pesci intrappolati, dibattendosi per riconquistare l'acqua, urtandosi e ferendosi a vicenda.

Una volta stremati, entrano in azione i **crocchi**, gli uncini che i “tonnarotti” (gli addetti alla tonnara) brandiscono su delle lunghe aste per tirarli a bordo: il sangue tinge allora il mare di scarlatto dando vita ad una scena di grande forza evocativa, tanto che sono sempre più numerosi i turisti che vi assistono.

Il pescato, che a fine stagione si aggira sui 2000-4000 tonni, diventa perciò la leccornia principale di quella che è diventata una delle manifestazioni gastronomiche più importanti del Mediterraneo,

il Girotonno, che ogni anno, per una settimana intera, attira a Carloforte decine di migliaia di visitatori con il suo ricco programma di eventi. In realtà, il bel porto e i caratteristici carrugi dove ha luogo la manifestazione costituiscono di per sé un buon motivo per visitare il paese e immergersi nelle sue atmosfere tabarchine, godendo del paesaggio unico che lo circonda, dei monumenti testimoni di una storia tanto particolare e, ovviamente, della **sola cucina al mondo in grado di fondere i sapori maghrebini con la tradizione ligure**.

Ma è proprio durante il Girotonno che Carloforte dà il meglio di sé: il clou è il “**World Tuna Cuisine Competition** – Campionato mondiale sul tonno di qualità”, la gara gastronomica internazionale dove il tonno viene interpretato, cotto o crudo, in modo sempre nuovo dagli chef di tutti i continenti, per essere poi valutato da una giuria di giornalisti ed esperti di enogastronomia che assegneranno alla miglior ricetta il grande piatto tondo con il logo dell'evento, simbolo della vittoria. Ai piaceri del gusto sono dedicate anche le Officine Gastronomiche, i workshop di alta cucina durante i quali ci si può cimentare nella creazione di raffinate pietanze sotto la guida degli chef in gara, che per una volta svelano i loro segreti. Le iniziative, animate da famosi conduttori radiofonici, si svolgono nella colorata cornice del **Tuna Village**, la mostra di artigianato artistico con dimostrazioni della lavorazione del tonno e degustazioni della prelibata carne di mare, di selezionati vini sardi e prodotti tipici carlofortini. Il tutto rallegrato dal Girotonno Live, la rassegna che unisce concerti, spettacoli teatrali e rappresentazioni artistiche all'insegna della mondanità.

Lo sapevate che...

Nel Sulcis Iglesiente, a Santadi in particolare, è ancora molto sentita e radicata la tradizione del pane cotto nel forno a legna, ed in particolare del Civraxiu (dal latino "cibarius", pane ottenuto da diverse miscele di macinato e da lievito naturale, che ha la peculiarità di mantenere inalterato il suo delizioso aroma anche a distanza di giorni).

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

QUALITÀ OSPITALE

Con oltre 4.700 posti letto distribuiti in circa 200 strutture, la Provincia di Carbonia-Iglesias offre un ampio ventaglio di opzioni, adatte alle esigenze del globe trotter consumato come del turista più raffinato.

A partire dai campeggi immersi nel verde, a Buggerru, Calasetta, Gonnese, Sant'Anna Arresi e Sant'Antioco, fino ai più intimi bed and breakfast, 96 strutture sparse nell'intera Provincia, agli agriturismi, immersi nella natura rigogliosa. L'ospitalità in famiglia, nel Sulcis Iglesiente, è una vera e propria oasi di ospitalità e comprende strutture, come le Domus Amigas, che hanno fatto del turismo responsabile il loro vessillo e la loro filosofia di accoglienza.

La ricettività alberghiera offre diverse opportunità, dai 4 stelle fino alle categorie più economiche, qualità del servizio, attenzione per il cliente ed ogni sua esigenza. Chi invece non sa rinunciare ad un appartamento tutto per sé può rivolgersi alle diverse agenzie di affittanza che offrono ospitalità a Calasetta, Carbonia, Carloforte, Gonnese, Iglesias, Masainas, Santadi e Sant'Antioco.

Per conoscere ulteriori dettagli e riferimenti sulle strutture ricettive del territorio, è possibile scaricare la **Guida all'Ospitalità** direttamente dal sito www.provincia.carboniaiglesias.it, nell'area del portale dedicata al STL SulcisIglesiente.

Da diversi anni sono attivi sul territorio consorzi turistici e agenzie incoming e altri stanno nascendo, che organizzano pacchetti e offerte turistiche tematiche: dalle escursioni a piedi, in mountain bile, gite in fuoristrada, soggiorni naturalistici, ecc. capaci di arricchire la classica vacanza balneare, ma non solo.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it



Per gli amanti del cavallo non sono poche le passeggiate ed escursioni proposte dagli operatori, come anche per gli amanti della cultura non mancano le offerte specifiche e gli itinerari guidati proposti dalle associazioni e cooperative che si occupano della gestione dei siti culturali. Molto ricca è l'offerta per gli appassionati di speleologia, con visite guidate da esperti speleologi, per l'offerta didattica, la vela, mountain bike e cicloturismo.

Ulteriori informazioni e contatti sulle attività e servizi turistici del territorio è possibile trovarli sul sito www.sardegnaturismo.it, selezionando nella sezione "Servizi", la Provincia di Carbonia Iglesias.

PROVINCIA DI CARBONIA IGLESIAS

Ufficio Provinciale del Turismo

Sistema Turistico Locale Sulcis Iglesiente

SEDE di Carbonia 09013 - Via Fertilia, 40 tel. 0781.6695-272/238 - telefax 0781.670821

sito web: www.provincia.carboniaiglesias.it e-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com

Informazioni turistiche sul territorio

BUGGERRU		0781 54023 - 54093 (comune)
CALASETTA	Lungomare Cristoforo Colombo	0781 88780 (comune) - 88534 (proloco)
CARBONIA	Via Marconi, 12	0781 6941 (comune) 0781 671627 (proloco)
CARLOFORTE	Corso Tagliafico, 2	0781 8589200 (comune) - 854009 (proloco)
DOMUSNOVAS	Via Cagliari, 222	0781 70771 (comune) - 70462 (proloco)
FLUMINIMAGGIORE	Via Vittorio Emanuele, 204	0781 58500 (comune) 581040 (proloco)
GIBA	via Principe di Piemonte 113	0781 964023 (comune) - 964697 (proloco)
GONNESA	Via Fratelli Rosselli	0781 46801 (comune) - 36537 (proloco)
IGLESIAS	Via Roma n° 10	0781 2741 (comune) - 31170 (proloco)
MASAINAS	Via Roma n° 95	0781 96111 (comune) - 964090 (proloco)
MUSEI	Largo Matteotti	0781 72811 - 70452 (comune) 755007 (proloco)
NARCAO	Piazza Europa	0781 959130 (comune) 959577 (proloco)
NUXIS	Via San Pietro, 16	0781 957013 (comune) 957013 (proloco)
PERDAXIUS		0781 952007 (comune)
PISCINAS	Via Piemonte, 24	0781 963111 (comune) 963117 (proloco)
PORTOSCUSO	Via Vespucci, 16	0781 51111 (comune) - 509504 (proloco)
SAN GIOVANNI SUERGIU	Via Regina Margherita, 3	0781 69991 (comune) - 68287 (proloco)
SANT'ANTIOCO	P.za Repubblica	0781 80301 (comune) - 82031 (proloco)
SANTADI	Via Vittorio Veneto	0781 94201 (comune) - 955178 (proloco)

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 - I 09013 Carbonia - Tel. +39 0781 6695238/272 - Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

SANT'ANNA ARRESI	Via C. Battisti, 4	0781 96691 (comune) - 966757/966471 (proloco)
TRATALIAS	Via Sobborghi, 1	0781 688932 (comune) 688932 (proloco)
VILLAMASSARGIA		0781 75801 (comune) - 74332 (proloco)
VILLAPERUCCIO	Via Nazionale	0781 950195 - 950046 (comune)

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

LA SETTIMANA SANTA DI IGLESIAS

Il volto coperto da un cappuccio, indossano una tunica bianca guarnita da fiocchi neri, secondo un complesso rituale di vestizione immutato dal XVII secolo: sono i Germani, i nobili membri dell'Arciconfraternita del Santo Monte che, insieme alle Confraternite del SS. Sacramento e di San Giuseppe, durante la Settimana Santa sfilano lungo le strade di Iglesias.

Un potente rito collettivo lungo un'intera settimana, che vi incuriosirà per la sua forte influenza spagnola e vi affascinerà per la spiritualità devota della popolazione. Il martedì, giovani fedeli chiamati "Baballottis", vestiti dei tradizionali abiti penitenziali, danno inizio alla processione dei Misteri, trasportando a spalla i Sette simulacri raffiguranti altrettanti simboli degli episodi della Passione. Tra questi, il primo rappresenta Gesù che prega nell'orto degli ulivi e prevede che la portantina sia ornata da ramoscelli d'ulivo benedetti e distribuiti, il giorno successivo, ai fedeli che si recheranno nella chiesa di San Michele per la commemorazione dei Germani defunti. Per il Giovedì Santo i Baballottis danno vita ad una suggestiva e struggente processione scandita dal suono di tamburi e matracas in onore del Santissimo Sacramento.

Il Venerdì Santo una terza processione comincia la mattina presto e visita le chiese della città secondo un percorso ascensionale che richiama la salita di Cristo al Calvario ed i giovani Baballottis recano sulle spalle una piccola croce. Nel pomeriggio, entrano in scena i Germani, che depongono il Crocifisso con il rito de "S'Ispravamentu". Alla sera, con la processione del "descenso", i Germani mettono in scena una vera e propria rappresentazione sacra del funerale di Cristo, secondo la tradizione barocca spagnola, caratterizzata da una gran quantità di attori e simboli religiosi, tra cui una scultura del Cristo morto a grandezza naturale, risalente al XVII secolo. Durante il Sabato, la Chiesa di San Michele resta aperta fino a tardi per consentire ai fedeli l'adorazione del Cristo morto e alla Domenica di Pasqua, le campane suonano a festa e l'immagine di Cristo Risorto fa il suo trionfale ingresso in cattedrale.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821
E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

In città si diramano due processioni, una che accompagna Cristo risorto, l'altra che segue la Madonna: la tradizione vuole che, dopo itinerari diversi, i due cortei si uniscano per proseguire insieme verso la cattedrale. In questa circostanza, i fedeli offrono ai Confratelli, il "coccoi de pasca", un tipo di pane tradizionale.

Il martedì successivo, un'ultima processione e la Messa del Voto, istituita nel 1735, separano nuovamente le due statue di Cristo e della Madonna ponendo fine ai suggestivi riti della Settimana Santa di Iglesias.

Lo sapevate che...

L'Arciconfraternita del Santo Monte nasce ufficialmente nel 1616 e i suoi Confratelli si chiamano Germani, dallo spagnolo "Hermanos". Nel corso dei secoli l'Arciconfraternita, un tempo formata da membri della nobiltà, è stata protagonista di importanti opere in campo religioso e sociale.

La Confraternite del SS. Sacramento e quella di San Giuseppe sono le uniche di un lungo elenco ad essere sopravvissute nel tempo e ad essere attive ancora oggi.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

IL REGNO DELLA VELA

Nell'arcipelago Sulcitano, a Carloforte e Sant'Antioco, è ancora molto radicato l'utilizzo della **vela latina**, oggi oggi riscoperta anche turisticamente: piccole imbarcazioni dotate di una o due vele di forma triangolare particolarmente docili e flessibili alla forza dei venti. Non è un caso, visto che le coste sulcitane sono battute da venti che cambiano straordinariamente intensità e direzione, rendendo questa zona della Sardegna una meta ambitissima dagli appassionati della vela e delle sue varianti. Chi, all'esperienza ineguagliabile delle **immersioni**, preferisce l'emozione di cavalcare le onde e le correnti,

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

le coste sulcitane sono un vero paradiso per gli amanti del **windsurf** e del **kitesurf**, oltre che degli irriducibili appassionati del **surf da onda**.

Kitesurf, windsurf, diving: solo alcune delle opportunità di pratica sportiva offerte dalle località costiere sulcitane, i cui mari puliti e cristallini invitano alla scoperta del mondo marino e delle bellezze dei fondali.

Il kitesurf, in particolare, che utilizza come propulsore un aquilone di diverse metrature molto più leggero da manovrare della vela, vi permetterà di sbizzarrirvi in ardite evoluzioni in aria, grazie all'elevata trazione verticale. Uno sport divertente e facile da imparare, per il quale troverete nelle diverse località costiere appositi corsi e pacchetti soggiorno.

Il periodo migliore per il kite nel Sulcis va da marzo a settembre; le località più indicate sono Porto Pino (venti NW-W side mure a destra a 25 km), Porto Botte (con venti NW-W side mure a destra a 18 km), la cui spiaggia è dotata di una corsia autorizzata per il kite, Fontanamare (venti NW-W con onda side mure a destra a 25 km) e Buggerru (venti NW-W con onda side mure a destra a 50 km).

Lo sapevate che...

Oggi riscoperta come sport, la vela latina affonda le sue radici una vera e propria cultura dalle radici antiche e affascinanti: già nell'antichità i commerci e le attività di pesca nel bacino del Mediterraneo avvenivano a bordo di piccole imbarcazioni dotate di una o due vele di forma triangolare (a la trina, appunto) che fino ai primi decenni del secolo scorso hanno rappresentato l'imbarcazione più utilizzata dai pescatori sardi per via della sua docilità e flessibilità alla forza dei venti.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

IL MATRIMONIO MAURITANO

Se siete dalle parti di Santadi la prima domenica di Agosto, tenete d'occhio Piazza Marconi e non perdetevi la "Coia Maureddina" o "Matrimonio Mauritano": una cerimonia religiosa dal sapore antico e solenne che celebra l'unione di due sposi, e prende il nome di "Maureddus", ovvero "Mori", "Mauritani", come erano definiti gli abitanti di Santadi e, più genericamente, del basso Sulcis, a testimonianza delle genti africane mescolatesi con la popolazione della Sardegna meridionale fin dal I

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 - I 09013 Carbonia - Tel. +39 0781 6695238/272 - Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

millennio d. C.

La tradizione vuole che la coppia, abbigliata secondo il variopinto e curatissimo costume tradizionale, giunga nella piazza principale del paese a bordo di carri bardati a festa e trainati da buoi (“traccas”) nonché scortati da parenti e amici, rigorosamente in abito tradizionale e da una processione di cavalieri e suonatori di “launeddas” (l’antico strumento musicale a canne).

Al termine della cerimonia, le rispettive madri impartiscono agli sposi una speciale benedizione che consiste nell’offrire loro da bere dell’acqua, simbolo pre-nuziale della forza vitale, per poi cospargerne le teste con “sa Gratzia”, una miscela di petali di rosa, chicchi di grano, monete e granelli di sale, simbolo di felicità, abbondanza, ricchezza e saggezza. La rottura del piatto che conteneva “sa Gratzia” chiude con un gesto scaramantico di buon augurio ai novelli sposi, un rituale rurale le cui origini affondano nella notte dei tempi.

Al termine della benedizione, gli sposi e gli invitati si recano al banchetto nuziale, ma vi piacerà restare in piazza, dove la cittadinanza continuerà a far festa fino a tarda sera con musiche, canti e balli tradizionali offerti dai gruppi folkloristici provenienti da ogni parte della Sardegna.

Lo sapevate che...

E’ stata la Pro Loco di Santadi a riscoprire la “Coia Maurreddina” nel 1968 e da allora, da quarant’anni, la prima domenica di agosto, le nozze tradizionali si celebrano nella piazza principale del paese per dare vita ad una festa aperta a tutti!

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

LE MINIERE, PATRIMONIO DELL’UMANITÀ

La Sardegna è il primo **Parco Geominerario** al mondo riconosciuto dall’UNESCO. In particolare, è proprio nel Sulcis Iglesiente che si concentra la più estesa ed importante, per varietà e diffusione, delle attività minerarie che si sono svolte nel corso degli ultimi secoli in Italia.

Gli itinerari legati alla civiltà mineraria nella Provincia di Carbonia Ilesias sono quindi particolarmente interessanti perché consentono di coniugare aspetti legati alle scienze, all’architettura e archeologia industriale, all’ingegneria, come pure elementi sociali e culturali che la civiltà mineraria ha portato,

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

creato, lasciato in eredità a queste terre.

L'attività di estrazione mineraria era già praticata da Fenici, Romani, Pisani e Spagnoli, ma è nel XIX secolo, in seguito all'intervento dei Savoia, che le miniere di **Monteponi**, nel territorio di Iglesias, e di Montevecchio (frazione di Guspini, nella Provincia del Medio Campidano) divennero le capitali minerarie sarde che fecero estendere la legislazione mineraria piemontese a tutta la Sardegna.

L'attività mineraria raggiunse l'apice durante il Fascismo anche grazie all'apertura della miniera carbonifera di **Serbariu** (oggi riconvertita e fruibile turisticamente) e alla fondazione della città di Carbonia. Qui, il recente **Museo del Carbone** gestito dal Centro Italiano per la Cultura del Carbone (CICC), consente la consultazione di un importante apparato di documentazione materiale e testimonianze filmate di chi a questa miniera ha dedicato la propria vita, fino alla sua chiusura, nel 1964.

Le diverse miniere del Sulcis che hanno esaurito al vena estrattiva rappresentano oggi degli importanti esempi di archeologia industriale adibiti a centri di diffusione culturale. A Iglesias, oltre al **Museo Minerario**, con sede nella palazzina liberty che ospitava l'Istituto Tecnico Industriale Minerario "Asproni", e oggi sede di attività formative, è possibile rivivere intensamente l'esperienza della miniera visitandone gli imponenti resti: le visite guidate si svolgono accompagnati proprio dagli ex minatori che qui lavoravano, e che raccontano per esperienza diretta, la storia, le fatiche e la vita quotidiana delle miniere. Alla **Galleria Villamarina**, nella **miniera di Monteponi**, si resta impressionati dai due pozzi principali: uno, il Pozzo Vittorio Emanuele, scavato a 100 metri nel sottosuolo e attivo dal 1863, adibito al trasporto dei minatori e del materiale estratto; l'altro, il Pozzo Sella, scavato nel 1874, ospitava le pompe a vapore che servivano al convogliamento delle acque sotterranee.

L'altra tappa da aggiungere all'itinerario è la miniera di **Rosas a Narcao**, attiva dal 1851 al 1980 ed ufficialmente convertita in bene culturale nel 2007. Il progetto di riconversione comprende la realizzazione di un museo della civiltà mineraria negli ex-edifici industriali, la creazione di un percorso didattico-espositivo e di un parco naturalistico per le attività turistiche con visite guidate al patrimonio botanico e faunistico della zona.

Da non perdere, la miniera piombo-zincifera di **Malfidano**, attiva dal 1870 al 1977, attorno alla quale nacque il centro abitato di Buggerru. Qui è possibile visitare la **Galleria Henry**, la più importante struttura della miniera, di dimensioni monumentali per consentire il passaggio di una locomotiva a

vapore che soppiantò i lenti trasporti di materiale con i muli. La Galleria Henry si inerpica straordinariamente sul dorso di una falesia a strapiombo sul mare, attraverso piccole gallerie e camminamenti scolpiti nella roccia.

Per gli amanti del trekking e dell'archeologia industriale, della natura incontaminata e dei paesaggi di forte impatto, consigliamo una passeggiata a **Nebida** per visitare la splendida **Laveria Lamarmora**. Dopo una lunga scalinata, immersa nel verde, nel profumo della macchia mediterranea e nel vento che soffia, si arriva ad uno dei manufatti più straordinari e certamente più spettacolari della cultura mineraria, costruita in pietra a vista, di fronte al mare. Ai piedi della laveria sono visitabili i forni di calcinazione.

Infine merita sicuramente una visita **Porto Flavia**, presso Masua (dove è possibile visitare anche il **Museo delle Macchine da miniera**), importante gioiello del complesso sistema minerario del Sulcis Iglesiente. Porto Flavia rappresenta un brillante ed innovativo esempio di ingegneria per la sua conformazione, capace di rivoluzionare l'imbarco dei minerali. Realizzato nel 1924, scavando la montagna per circa seicento metri, è possibile ammirare il complesso sistema di gallerie sovrapposte in cui un nastro trasportatore riceveva i minerali dai depositi per trasferirli direttamente nella stiva delle navi da carico. Qui, e solo qui, vi troverete, dopo aver percorso le gallerie di carico e scarico dei materiali, ad ammirare e contemplare uno spettacolo unico e indimenticabile: il Pan di Zucchero di fronte a voi, il mare a strapiombo sotto i vostri piedi, il cielo terso, la vastità del paesaggio, l'intero Golfo di Gonnesa fino all'Isola di San Pietro.

SULCISIGLESIENTE: UNA RICCA OFFERTA PER IL TURISMO DIDATTICO

Ricco di storia e di cultura, di tradizioni e di peculiarità naturalistiche, il Sulcis Iglesiente è meta ideale per i viaggi d'istruzione delle scuole di ogni ordine e grado. I numerosi siti archeologici, riconducibili alle diverse fasi d'insediamento del territorio, sono un riferimento imprescindibile per conoscere direttamente la storia della Sardegna, così come i borghi antichi e le loro bellissime chiese, alcune delle

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821
E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

quali risalgono all'Alto Medioevo. La vocazione mineraria della zona, poi, ha lasciato importantissime testimonianze, dichiarate dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità: la visita delle miniere (con le guide condotte dagli stessi ex minatori) e dei relativi musei sono fondamentali per un'istruzione che tenga conto dell'importanza del lavoro in miniera nella costruzione dell'identità stessa della Sardegna.

I diversi musei etnografici della Provincia sono in grado di fornire un quadro esauriente delle tradizioni e delle attività produttive del territorio dell'epoca pre-industriale.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

NEL CUORE DELLA TERRA, DEL MARE... E PRESTO ANCHE NEL VOSTRO

Chiudete gli occhi. Immaginate. Una terra fra le più antiche d'Italia. Distese di ulivi, chiome ondulate mosse dal vento, vigneti baciati dal sole, boschi mediterranei in cui si confondono il profumo di mirto e lentisco, cisto e rosmarino, corbezzolo e ginepro. Seguite il vento che soffia, a cavallo di candide dune di sabbia, scogliere a picco, faraglioni ed arcipelaghi che nascondono misteriosi anfratti che sfumano in acque limpide e spumeggianti. **Immergetevi.** Tra fondali che stupiscono per la loro ricchezza, e nelle viscere della terra, fino a scoprirne l'anima: vene d'argento, cunicoli, pozzi, grotte, stalattiti, stalagmiti, colonne e concrezioni disposte in perfetta armonia dal disegno della natura con una fantasia che lascerebbe a bocca aperta il più geniale degli artisti. **Camminate.** Lungo i sentieri della cultura e della natura, inebriandovi al profumo del rosmarino in fiore, passando tra gli aranceti, seguendo le tracce antichissime e sorprendenti di un mondo eterno ed immutato che Nuragici, Fenici, Cartaginesi, Romani, Bizantini, Liguri, per nascita o elezione, hanno chiamato "casa", lasciando, proprio qui, vestigia di gloria e ricchezza, uniche e sorprendenti. **Scoprite.**

Un Medioevo ed un Rinascimento caldo e spagnolescente, fatto di torri che dominano le coste, mura che cingono le città, vicoli e carrugi, chiese e campanili che svettano alti per congiungere cielo e terra, riti mistici ed arcani, i segreti della medicina popolare, le energie terapeutiche racchiuse nei luoghi vissuti dai sardi antichi. **Avventuratevi.** In un passato non troppo lontano, in cui il duro lavoro di uomini coraggiosi, in una terra ricchissima di risorse, ha contribuito al benessere di tutti: scendete nelle viscere della terra per diventate eredi di un inestimabile Patrimonio dell'Umanità, solo qui: le miniere che hanno servito l'Italia.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 - I 09013 Carbonia - Tel. +39 0781 6695238/272 - Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

Celebrate. Un mare ricco e pescoso, dove sarete iniziati ai segreti della pesca del tonno, un rituale quasi unico nel Mediterraneo. I canti e i riti religiosi, profondamente sentiti e partecipati, della Settimana Santa e del Matrimonio Mauritano. **Stupitevi.** Davanti a Sa Reina, l'ulivo più imponente di tutta la Sardegna, con i suoi 16 metri di circonferenza. Di fronte ad una donna, unica al mondo, che in una piccola isola, custodisce il sapere millenario e quasi scomparso della tessitura del bisso, una seta cangiante finissima che nasce dal mare. **Gustate.** La delicatezza dei funghi di questa terra, che avrete raccolto passeggiando tra i boschi. Il sapore sublime del pane caldo appena sfornato condito con un filo d'olio o accompagnato da una scaglia di formaggio sapido e genuino. L'intensità del tonno cucinato in mille e più modi.

Inebriatevi davanti ad un calice di Carignano, nato tra terreni sabbiosi e arie salmastre. **Ascoltate.** Il fragore delle onde che si frangono sulla battigia, gli uccelli che cantano il loro amore, il riverbero del vento che si insinua tra le rocce, avvolge le colonne di un tempio romano, si confonde ad un blues o al suono limpido di una tromba solitaria, che si leva alto nel buio di una calda notte d'estate.

Apriete gli occhi. Siete nel Sulcis Iglesiente, vero spettacolo della natura, nel sud ovest sardo, nel cuore del Mediterraneo, ancora autentico, sconosciuto, unico, che non potete perdere. Il primo approdo sicuro di nobili ed antichissime civiltà nel passato e, oggi, con la sua ospitalità, e le sue genti, pronto a regalarvi, lungo il vostro viaggio, sensazioni e ricordi indimenticabili.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

LE STRADE DELLA FEDE

A ritroso nel tempo, la prima testimonianza architettonica legata al culto cristiano nel territorio del Sulcis Iglesiente lo potrete trovare nella **chiesa di Sant'Antioco Martire**, che ha dato il nome alla città e all'isola: il nucleo originario risale ai primi secoli del cristianesimo e preserva l'**unico complesso catacombale di tutta la Sardegna** – oltre ad essere un importante meta della devozione poiché accoglie

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

il Santo Patrono prima del martirio. Le catacombe sono costituite da un articolato sistema di stanze collegate da cunicoli, che i primi cristiani recuperarono da preesistenze puniche.

Lo suggerisce il nome stesso e non è un caso: **Iglesias**, versione spagnoleggiante del precedente “Villa di Chiesa” battezzata dai Pisani, è caratterizzata, fin dal Medioevo, da un gran numero di edifici dedicati al culto. L'**itinerario romanico** può iniziare dalla **Cattedrale di Santa Chiara d'Assisi**, patrona della città: la chiesa, per molti secoli punto di aggregazione dell'intera cittadina, è stata eretta tra il 1284 e il 1288 in stile romanico-gotico per volere del Conte Ugolino della Gherardesca e successivamente elevata al rango di Cattedrale (1503). Nel corso dei secoli l'impianto originario ha subito notevoli modifiche, così che potrete ammirare elementi riconducibili a stili ed epoche diverse: dalla campana realizzata da Andrea Pisano nel 1337 all'altare ligneo costruito per contenere le reliquie di Sant'Antioco rinvenute nel 1615.

Un bell'esempio di romanico è pure la **chiesa campestre di Santa Maria di Valverde**, costruita fuori le mura: oltre alle caratteristiche architettoniche, merita una visita perché inserita nella cornice di uno scenario paesaggistico evocativo e sereno. In Provincia, nell'antico borgo medievale di **Tratalias**, vi attende un altro capolavoro risalente a questa epoca: la Cattedrale di Santa Maria di Monserrato. Eretta nel XIII secolo, presenta una facciata scandita da ordini orizzontali privi degli spioventi che di solito coronano le navate laterali. In perfetto stato di conservazione, la facciata è coronata da un rosone mentre l'interno, molto austero, invita al raccoglimento e alla preghiera.

Altri due importanti testimonianze del Romanico si trovano a **Villamassargia**: la chiesa di San Ranieri, oggi intitolata alla **Madonna del Pilar**, risale al 1318 ma preserva della struttura originaria solo la splendida facciata romanica in pietra sedimentaria - il resto è stato ricostruito tra il XIV e il XVI secolo. Anche la parrocchiale di **Santa Maria della Neve** presenta l'impianto originario del XIII secolo, con un'aula a tre navate e pilastri di derivazione cistercense su cui sono stati effettuati altri interventi tra il XVI e il XVII secolo, secondo il gusto gotico-catalano. In particolare, la facciata massiccia e rettangolare si discosta dalla tradizione gotica per abbracciare la compostezza rinascimentale.

Con un salto in avanti nel tempo, si arriva a visitare la **chiesa di San Francesco a Iglesias**, che costituisce uno tra i più suggestivi esempi di **architettura gotico-catalana** di tutta la Sardegna: l'edificio risale al XVI secolo e presenta un'unica navata scandita da arcate campate con archi a sesto acuto mentre il presbiterio è coperto da una volta a stella di grande effetto. La purezza della linea architettonica e l'atmosfera fortemente evocativa la rendono una tappa da non perdere durante il soggiorno nella città, considerata uno dei centri più importanti per l'architettura sacra in tutta la regione.

A **Carloforte**, resterete affascinati dalla **Chiesa dei Novelli Innocenti**: secondo la tradizione, il sito era legato al naufragio di un gruppo di fanciulli impegnati nella quinta crociata, ed è stato l'unico riferimento religioso per il primo nucleo di **coloni liguri giunti sull'isola da Tabarka nel XVIII secolo**. Piccola e raccolta, presenta un impianto settecentesco su una preesistenza duecentesca molto essenziale, con alte mura bianche ed una facciata caratterizzata da un timpano e una curiosa finestra. Sempre qui, avvolta nel mistero è l'origine della **parrocchiale di San Carlo Borromeo** a Carloforte, definita da molti come un esempio di stile neoclassico nonostante diversi elementi di incerta attribuzione.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

LE ROTTE DEL MARE

Pronti a mollare gli ormeggi per una entusiasmante crociera lungo la costa Sulcitana? Fin dall'antichità approdo d'elezione per gli antichi popoli alla conquista della Sardegna, il Sulcis accoglie i moderni marinai in porti turistici attrezzati per consentire la sosta ed il transito delle imbarcazioni. Quattro i principali approdi a cui arrivare.

Sulla terraferma, **Portoscuso**, letteralmente "*porto nascosto*" è un centro dalla tradizione legata alla pesca del tonno e agli scambi marittimi. Da qui potrete sia raggiungere l'isola di San Pietro, approfittando del frequente servizio giornaliero di traghetti verso il **porto di Carloforte**, sia approdare al **Porto turistico**, che vi accoglierà proprio nell'antico borgo marinaro.

Situato sul versante orientale dell'isola, Carloforte è collegata a sua volta all'isola di Sant'Antioco, dove sono presenti due marine: il **porto di Calasetta** ed il **porticciolo turistico di Sant'Antioco**, collegata alla terraferma da un istmo artificiale. Sbarcando a Sant'Antioco, sarete coinvolti nel vivace via vai degli isolani, acquistando il pesce fresco direttamente dai pescherecci, visitando i coloratissimi mercatini e intrattenendovi nei numerosi locali, bar e ristoranti aperti tutto il giorno fino a sera tardi.

Niente paura se non disponete di un'imbarcazione privata: dalla marina di Sant'Antioco, Calasetta e Carloforte potrete salpare per una **minicrociera in barca a vela**: alla scoperta delle coste incontaminate delle isole, del piacere di praticare la pesca sportiva, il diving e il pescaturismo, del gusto per la buona tavola, a base di pescato freschissimo.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

Carta dei Porti

Portoscuso

La marina di Portoscuso è collocata nel lungomare Cristoforo Colombo, conta più di 250 posti per imbarcazioni fino a 35 metri per le quali sono previsti i servizi di assistenza all'ormeggio, sorveglianza, acqua, carburante, elettricità ed i più importanti servizi di terra anche per i disabili.

Ubicazione: 39°11' N-08° 22' E

Profondità: Max 3,5 m

Posti barca: 390

Lunghezza: max 25 m

Isola di San Pietro - Carloforte

Il porto di Carloforte è protetto da due moli: da un lato, pontili galleggianti gestiti da privati e a nord, all'esterno del bacino portuale, l'attracco dei pescherecci. La disponibilità di posti barca è di 200, per imbarcazioni fino a 40 metri; i servizi sono numerosi sia nel porto (acqua potabile, corrente elettrica, servizi igienici, sorveglianza, assistenza all'ormeggio, docce, lavanderia, capitaneria, farmacia e assistenza medica, autonoleggio) che negli immediati dintorni. Sono presenti diverse attività private di cantieristica per la costruzione, il restauro, la manutenzione ordinaria e il rimessaggio.

Ubicazione: 39°08',66 N 08°19',06 E

Profondità: Max 3,5 m

Posti barca: 600

Lunghezza: max 50 m

Calasetta

La marina di Calasetta si trova all'interno del porto commerciale e conta 300 posti barca ben protetti e oltre cinquanta posti per visitatori in transito, fino ad un massimo di 20 metri. Il porto offre ottimo riparo con qualunque condizione atmosferica ed è stato recentemente rinnovato con l'aggiunta di una nuova banchina fissa e quattro pontili galleggianti. Numerosi ed efficienti i servizi di terra garantiti all'interno del porto (docce calde, servizi igienici, elettricità, servizio meteo, internet e fax, parcheggio,

scuola vela per bambini, gru mobile, ormeggi invernali).

Ubicazione: 39°06',75 N 08°22',49 E

Profondità: Max 3,5 m

Posti barca: 300 + 50 in transito

Lunghezza: max 20 m

Sant'Antioco - Lungomare de Pompeis

L'approdo, in fase di ampliamento, passerà dai 150 posti barca attuali a circa 500, anche per barche di grossa taglia. Attualmente il porticciolo offre tutti gli essenziali servizi nautici e di terra ma ambisce a divenire un punto di riferimento per l'intero Bacino del Mediterraneo per la cantieristica di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ubicazione: 39°03',13 N 08°28',25 E

Profondità: Max 3,5 m

Posti barca: 150

Lunghezza: max 20 m

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

TRA SOLE E MARE, BIANCHE FALESIE E SPIAGGE DORATE...

La costa del Sulcis Iglesiente racchiude, in **200 km**, tutta la straordinaria varietà delle coste del Mediterraneo. Basta spostarsi di pochi chilometri per ritrovarsi in paesaggi molto diversi tra loro, alcuni

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

selvaggi ed incontaminati, altri **ottimamente attrezzati** per garantire tutti i comfort per una vacanza in pieno relax e divertimento. Tutti capaci di regalare un'autentica esperienza a stretto contatto con la natura, qui ancora poco antropizzata e lontana dagli itinerari più battuti: dalla rigogliosa valle di Porto Pino, al Golfo di Palmas, tra stagni e saline da una parte e isola di Sant'Antioco dall'altra, che insieme all'Isola di San Pietro e ad altre piccolissime isole minori costituisce l'Arcipelago Sulcitano. Quindi il golfo di Gonnese, e il famoso Pan di Zucchero, fino alla spiaggia di Portixeddu, nei pressi di Buggerru, amata dai surfisti di tutta Europa.

Un itinerario alla scoperta delle spiagge e delle coste del Sulcis Iglesiente non può lasciare il viaggiatore indifferente.

Da sud verso nord, deviando all'altezza di Sant'Anna Arresi (statale 195), la prima tappa della vostra vacanza all'insegna del relax, lontano dal sovraffollamento è **Porto Pino**: una grande pineta spontanea, mare cristallino e spiagge bianchissime caratterizzate da **dune naturali** alte fino a 20 metri, ed accessibile anche ai disabili. Proseguendo in direzione nord fino a **San Giovanni Suergiu** (statale 126 in direzione Sant'Antioco), esplorerete la stupefacente varietà morfologica della costa più aspra dell'intera Sardegna: **titaniche scogliere a strapiombo sul mare** variegata da suggestive grotte, come quella di Nasca o di Punta delle Oche, situate nella zona più settentrionale dell'isola di San Pietro, che potrete raggiungere in traghetto da Calasetta. Gli appassionati di **birdwatching** troveranno una preziosa avifauna ospitata da un'oasi LIPU, e numerose opportunità di praticare **diving** ed altri sport d'acqua.

Splendida è la fascia costiera a nord della provincia, raggiungibile percorrendo un tratto della 126 e poi deviando a sinistra, subito dopo Gonnese, da cui si succedono le località di Fontanamare, Nebida, Masua e Porto Flavia, Cala Domestica, Buggerru e Portixeddu. **Alte scogliere** intervallano **spiaggette candide** dalle acque limpidissime battute dal vento, spesso raggiungibili solo a piedi, ideali per praticare diving, surf da onda, vela e kite surf. In particolare, **l'ampia spiaggia di Fontanamare** è caratterizzata dall'alternanza di sabbia a grani grossi mista a sabbia molto fine e dune ricoperte da una fitta vegetazione da cui si scorgono le suggestive rovine di un porto minerario risalente al XIX secolo.

Proseguendo verso nord, ancora nel Golfo di Gonnese, gli amanti del free climbing non potranno perdere una sosta a **Nebida**, la cui costa è caratterizzata da numerose calette d'acqua trasparente intervallate da spettacolari falesie tutte da scalare.

A pochi chilometri, nella vicina Masua, si trova l'indimenticabile isolotto calcareo del **Pan di Zucchero** che, con i suoi 133 metri d'altezza, è lo scoglio più alto d'Europa. L'isolotto, che in origine si chiamava "Concali su Terraini", è stato ribattezzato nel Settecento per la sua somiglianza col "Pao de Azucar" di Rio de Janeiro.

Sul promontorio meridionale di **Cala Domestica**, dall'alto di una torre difensiva del XVIII secolo, resterete incantati dalla spiaggia nascosta in fondo ad un fiordo che si apre nella falesia calcarea: una vera e propria perla del Mediterraneo da cui fino agli anni '40 partivano i minerali provenienti dalle miniere della zona, dove il mare color smeraldo contrasta con il candore quasi accecante della sabbia. Dalla spiaggia principale, al termine di una galleria mineraria percorribile a piedi, si apre una stupefacente spiaggia minore chiamata **La Caletta**.

A poco più di un chilometro verso nord, raggiungerete la **spiaggia di Buggerru** direttamente collegata al paese: anche qui, gli amanti degli sport d'acqua trovano venti e correnti ideali per emozionanti avventure marine a cui si aggiungono le emozioni legate al paesaggio minerario.

L'itinerario prosegue fino a **San Nicolò e Portixeddu**, la cui lunghissima spiaggia, oltre 3 km, dalla sabbia dorata conduce quasi al confine della Provincia. Circondata da dune e da una vegetazione di ginepri, querce e pini domestici, il primo tratto di spiaggia a San Nicola, noto come paradiso per i surfisti, vi regalerà tramonti infuocati assolutamente indimenticabili.

Lo sapevate che....

Non a caso, molte spiagge del Sulcis Iglesiente sono comprese nei SIC, ossia Siti Naturalistici di Interesse Comunitario.

Sulle spiagge del Sulcis impazza un nuovo sport, il kitesurf.

Ce ne parla Alessandro Ferro, Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Porto Botte Kitesurf Club".

Come nasce "Porto Botte Kitesurf Club"?

L'Associazione nasce grazie alla passione di quattro amici per il mare e per questo sport estremo e dal fatto che Porto Botte, sito nel comune di Giba, è una delle uniche due aree autorizzate della Sardegna. La più nota è Porto Pollo, ma secondo Windguru.cz, sponsor del campionato mondiale di kitesurf, il primato di ventosità spetta a Porto Botte con il 63% di giornate di vento nel 2007.

Quali attività svolgete nel dettaglio?

Innanzitutto i corsi individuali e di gruppo, di livello base, avanzato e free-style. Si svolgono da Marzo a Novembre e permettono di ottenere il patentino FKI, riconosciuto, cioè, dalla Federazione Kitesurf Italiana e quindi dal CONI. In ambito turistico, invece, organizziamo i Kitesurf Safari, soggiorni di una settimana in agriturismo, hotel o appartamento con la guida agli spot migliori.

Per esempio?

Tutto il Sulcis è un paradiso delle condizioni freestyle e wave, e Porto Botte in particolare, con un vento forte e stabile dovuto all'accelerazione impressa al maestrale dall'istmo di Sant'Antioco. Non per niente qui testano le loro attrezzature le due maggiori aziende produttrici in Italia, Kite Loose e Advance Kite. Da Maggio a Settembre è possibile praticare il kitesurf solo nelle aree riservate, ma al di fuori di questo periodo sono ottimi spot anche Spiaggia Grande e Le Saline a Calasetta, Coaquaddus a Sant'Antioco e Funtanamare a Gonnese.

UFFICIO STAMPA STL – SULCIS IGLESIENTE

OPEN MIND CONSULTING

Piazza Santa Giulia, 11 10124 TORINO Tel./Fax 011 812 8633

info@openmindconsulting.it www.openmindconsulting.it

Le vigne che guardano il mare.

Un nome che è un legame

Sardus Pater, padre dei sardi, è il nome con cui veniva chiamato in latino un dio antico e benevolo. Veniva venerato qui, nell'Isola di Sant'Antioco, nel sud ovest della Sardegna, da prima dell'arrivo di Romani. Sardus Pater era anche una moneta, che portava l'immagine del dio. Ci è sembrato giusto dare questo nome alle nostre cantine, e ad un nostro vino, per ricordare il legame con la tradizione che è all'origine del nostro lavoro.

La Cantina Sardus Pater nasce come cooperativa di esperti viticoltori nel 1949 ma la tradizione da cui nasce è antichissima: già i fenici coltivavano la vite nell'Isola di Sant'Antioco. In epoca romana Plinio addirittura la chiamò Aenosis Insula: isola del vino. È un legame forte, e sempre attuale: furono proprio i fenici a portare il Carignano, il più antico e tipico dei nostri vitigni.

Le Vigne antiche, a piede franco

Le nostre vigne hanno una caratteristica rarissima. Si affacciano sul mare su un terreno sabbioso, a volte addirittura nella sabbia pulita e candida. In queste difficili condizioni producono poca uva, ma di qualità altissima.

Ma il vero segreto di questo terreno è che rende le viti resistenti alla fillossera. Quando questa distrusse le vigne di tutta Europa le nostre non furono colpite dal male. Così le nostre viti sono fra le pochissime in Europa non innestate. Crescono cioè dallo stesso ceppo del vitigno, e non dal ceppo di vite americana su cui usualmente si innestano i vitigni produttivi per renderli immuni. Per questo le nostre viti sono antiche: alcune contano fino a centocinquant'anni. Una condizione rarissima e preziosa.

I Vini

Nel tempo la produzione della Cantina Sardus Pater si è affinata, valorizzando i vitigni autoctoni, tradizionali e producendo vini a Denominazione d'Origine Controllata.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it



I vini che nascono in queste vigne così speciali sono quelli del vitigno Carignano che dà origine ai vini D.O.C. come Is Solus, Nur e Kanai. In piccole parcelle dell'Isola di Sant'Antioco si coltiva il vitigno Moscato, dal quale produciamo Amentos, un vino dolce di antica tradizione. Nelle zone circostanti dell'Isola trova un particolare habitat il Vermentino, dal quale otteniamo Terre Fenicie e Lugore. Infine un motivo d'orgoglio: Arruga, un Carignano che ha come simbolo l'antica moneta del sardus pater

L'enologo

Riccardo Cotarella che dalla vendemmia 2005 ha iniziato questa nuova avventura in terra sarda, in un'isola che lo ha affascinato per le vigne antiche coltivate in terre sabbiose ed in condizioni estreme, ma che danno origine ad un'uva di straordinaria qualità.

The vineyards looking out over the sea.

A name linked to the past

Sardus Pater, father of the Sardinians, is the name used to indicate in Latin an ancient, well-disposed God. He was worshipped here, on the Island of Sant'Antioco, in south western Sardinia, even before the arrival of the Romans. Sardus Pater was also a coin, which bore the imprint of the God. So we felt it right and fitting to give this name to our winery, in memory of the link with tradition which is at the origin of our work.

The Sardus Pater Winery came into being as a cooperative of expert vine growers in 1949 but the tradition from which it was born goes back to very ancient times: already at the time of the Phoenicians the grapevine was cultivated on the Island of Sant'Antioco. Indeed, in Roman times, Pliny called it 'Aenosis Insula' – the island of wine. Thus there is a strong link with the past, still much felt – in fact it was the Phoenicians who introduced Carignano, the most ancient and typical of our grape varieties.

The ancient vineyards, ungrafted

Our vineyards have one very rare characteristic. They look out over the sea, growing in sandy soil, at times even rooted in the clean, bright white sand itself. In these difficult conditions their yield is small, but of outstanding quality.

But the true secret of this soil is that it makes the vines resistant to phylloxera. When this disease decimated vineyards throughout Europe, ours remained unaffected. So our vineyards are among the few in Europe which are ungrafted, that is they grow from original vine stock, not from American stock onto which productive grapevines are usually grafted to make them immune to the disease. For this reason, our vines are very ancient, some dating back almost one hundred and fifty years. Something very rare and precious.

Our wines

Over time, the production of the Sardus Pater Winery has become more refined, enhancing native, traditional varieties of grape and producing DOC wines.

The wines which come from these very special vineyards are made from Carignano grapes, which yield DOC wines such as Issolus and Kanai. In small areas on the Island of Sant'Antioco the Moscato grape is cultivated and this produces Amentos, a sweet wine of ancient tradition. In other areas on the Island the Vermentino grape finds its own special habitat and originates the Terre Fenicie and Lugore wines. Finally, our special pride: Sardus Pater, a Carignano bearing the name of the Winery, the ancient coin and the ancient God.

The oenologist

Riccardo Cotarella started his adventure in the land of Sardinia from the 2005 grape harvest, on an island which he found fascinating as a result of its ancient vineyards cultivated in sandy soils and extreme conditions, but which produce grapes of truly extraordinary quality.

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 – I 09013 Carbonia – Tel. +39 0781 6695238/272 – Fax +39 0781 670821
E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it

Weinberge mit Blick aufs Meer.

Ein Name, der auch eine Brücke zur Vergangenheit ist

Sardus Pater, der Vater der Sarden, ist ein Name einer Gottheit, die hier auf der Isola di Sant'Antioco, im Südwesten Sardinien, bereits vor der Ankunft der Römer verehrt wurde. Sardus Pater ist aber auch der Name einer antiken Münze, auf der das Antlitz dieser Gottheit zu sehen ist. Deshalb erschien uns das genau der richtige Name für unsere Kellerei und für einen unserer Weine zu sein:

Wir wollten daran erinnern, dass wir eine enge Verbindung zu unserer Vergangenheit haben, auf der sich unsere Arbeit gründet. Die Cantina Sardus Pater entstand 1949 als Winzergenossenschaft, hat aber eigentlich eine noch viel ältere Geschichte: Bereits die Phönizier bauten auf der Isola di Sant'Antioco Wein an. Zur römischen Zeit nannte Plinius diese Insel sogar Aenosis Insula, die Insel des Weins. Eine Verbindung mit der Vergangenheit, die bis in unsere Zeit hineinreicht. Es waren auch die Phönizier, die den Carignano, den ältesten und typischsten unserer Rebsorten, nach Sardinien brachten.

Die traditionsreichen, wurzelechten Weinberge

Unsere Weinberge weisen eine äußerst seltene Eigenschaft auf.

Sie liegen direkt am Meer auf sandigem Boden, manchmal sogar direkt im weißen Sand. Unter diesen schwierigen Bedingungen ist der Ertrag sehr gering, die Qualität aber einmalig.

Das wahre Geheimnis dieser Böden liegt jedoch darin, dass sie

die Reben vor der Reblaus schützen. Als dieser Schädling die Reben ganz Europas heimsuchte, blieben unsere Stöcke verschont.

Aus diesem Grund gehören sie auch zu den wenigen wurzelechten Reben Europas, d.h. sie werden nicht auf wildem Wein aufgepropft, um sie vor der Reblaus zu schützen. Aus diesem Grund dürfen

wir mit Recht sagen, dass unsere Reben Tradition haben, einige sind sogar schon mehr als 150 Jahre alt. Ein einzigartiges und sehr wertvolles Merkmal.

Die Weine

Im Laufe der Zeit hat sich die Produktion der Cantina Sardus Pater immer weiter verfeinert, wobei vor allem autochthone, traditionelle Rebsorten eine besondere Rolle spielen, die zu außergewöhnlichen D.O.C.-Weinen verarbeitet werden.

Die Weine dieser so besonderen Weinberge werden aus der Rebsorte Carignano gewonnen, zum Beispiel die D.O.C.-Weine Issolus und Kanai. In kleinen Parzellen auf der Isola di Sant'Antioco wird dagegen der Moscato angebaut, aus dem die Cantina Sardus Pater den Amentos erzeugt, einen Süßwein mit großer Tradition.

In benachbarten Weinbergen dagegen findet die Rebsorte Vermentino geradezu ideale Voraussetzungen und wird zu Weinen wie Terre Fenicie und Lugore verarbeitet.

Besonders stolz sind wir aber auf den Sardus Pater, einen Carignano, der den Namen unserer Kellerei, einer antiken Münze und einer Gottheit trägt.

Der Kellermeister

Riccardo Cottarella ist seit der Weinlese 2005 bei diesem für ihn neuen Abenteuer in Sardinien dabei, einer Insel, die ihn mit ihren traditionsreichen Weinbergen auf sandigem Grund und mit extremen Klimaverhältnissen, aus denen qualitativ wirklich einzigartige Tropfen gewonnen werden, schon immer besonders interessiert hat.

Giancarlo Pastore

STL Sulcis Iglesiente - Via Fertilia 40 - I 09013 Carbonia - Tel. +39 0781 6695238/272 - Fax +39 0781 670821

E-mail: stlsulcisiglesiente@gmail.com - Web site: www.provincia.carboniaiglesias.it